

IN RUOLO DOPO ANNI DI ATTESA MA I DUBBI SONO ANCORA TANT

di Diamante Marotta, Il Mattino Ondine del 7/4/2004

Perplessità da parte dei precari della provincia di Caserta dopo l'approvazione del decreto legge che li riguarda. Il provvedimento prevede la rideterminazione delle graduatorie permanenti delle diverse categorie di personale scolastico: vincitori di concorso per soli titoli, vincitori di concorsi ordinari e provvisti di abilitazione, docenti con abilitazione conseguita in sessione d'esami riservata, docenti abilitati attraverso corsi di specializzazione e quindi di procedere entro il 31 luglio di quest'anno alle 15.000 assunzioni già autorizzate per l'anno scolastico 2004-2005. Come era prevedibile, però, questo provvedimento non ha riscosso molto successo tra i precari casertani.

«Sono in graduatoria da 20 anni -dice Margherita Casertano- e secondo il decreto dovrei essere immessa in ruolo in tempo utile per la pensione. Con questa prospettiva si può essere soddisfatti?». Provvedimento insufficiente anche per Franco Farina, precario storico casertano, dal 1987 in graduatoria provinciale. «Le aspettative -dice- sono le stesse ogni anno quando ci si fa illudere con un'immissione in ruolo che sistematicamente viene rinviata. Speriamo che questo sia l'anno buono. La precarietà non si vive bene anche se sei sicuro che ti daranno un incarico annuale. Abbiamo fatto in questi anni tanti sacrifici e molti di noi sono stati costretti a fare supplenze fuori regione per anni pur di racimolare qualche punto utile ai fini della graduatoria permanente. Adesso basta. Vogliamo essere immessi in ruolo dopo anni di speranze ed illusioni». E c'è chi spera in questo decreto. «Non posso ancora crederci -dichiara Lorenzo Sparaco, da 13 anni in graduatoria provinciale -. Tra corsi abilitanti, cambio di ministri, decreti e circolari, finalmente si riesce ad intravedere qualcosa. Dopo anni di supplenze ed essere costretti a far da tappa buchi in tante scuole, costretti spesso ad insegnare in altre scuole o in scuole private per acquisire punteggio, speriamo che ci sia la meritata immissione in ruolo. C'è comunque tanta confusione anche perché la riforma Moratti prevede dei tagli agli organici e addirittura l'eliminazione delle supplenze». Forti critiche anche sulla tabella di valutazione titoli dove si preannunciano ricorsi da parte di molti precari. «Basti pensare -sottolinea Gennaro Tessitore dal '90 in graduatoria provinciale- che la tabella di valutazione è andata a toccare una serie di punteggi tra cui quello di ingresso che, con questo nuovo meccanismo, potrebbe avvantaggiare i diplomati delle scuole universitarie di specializzazione e non i vincitori di concorso». Intanto la segretaria provinciale della Cgil scuola, Camilla Bernabei denuncia «il mancato rispetto delle pari opportunità con la definizione del privilegio per il riconoscimento del punteggio nei confronti di chi ha svolto il servizio militare».